

## STORIA DI UNO SCOIATTOLO

C'era una valle distesa al sole.

In questa valle distesa al sole c'era un bosco fitto autunnale. In questo bosco fitto, autunnale c'era un abete **alto, alto, verde, verde**. **Sotto** quell'abete **verde**, alto c'era uno scoiattolo impaurito ma **generoso**.



Lo scoiattolo si chiamava Squit. Lui si arrampicava sugli alberi a fatica perché aveva le zampine **corte**. Squit aveva una coda **morbida, rossiccia**. Il suo corpo era ricoperto da un pelo **soffice, liscio**. I suoi occhi erano **grandi, rotondi** neri come il carbone. Lui nascondeva il cibo per l'inverno nei rifugi sicuri. Aveva tanta paura del gufo, della martora e della volpe. Le sue orecchie erano **piccole, appuntite** e **pelose**; sentivano tutto. Era tanto stanco e voleva andare a dormire nella cavità del tronco. Aveva nel sacchettino **rosso** a fiori **cinque** portafortuna:

una pigna, una ghianda, una corteccia, una nocciolina e un quadrifoglio. Un giorno Squit decise di allontanarsi dal bosco; partì.

Lo scoiattolo Squit mise in spalla il sacchettino **rosso** a fiori e s'incamminò lungo il sentiero. All'improvviso incontrò un topo **piccolo, grigio** che stava uscendo da un buco. Il topo, che si chiamava Gino, chiese: -Ho tanta fame! Mi daresti qualcosa?

Lo scoiattolo **gentile** aprì il sacchettino **rosso** a fiori e diede a Gino una nocciolina **profumata**.

Gino disse: -Grazie, sei un amico **generoso**!

Mentre il topino scappava nella sua tana con la nocciolina **profumata**, Squit riprese il suo viaggio; non si accorse che i suoi passi erano **più lunghi**.

Dopo alcuni passi, lo scoiattolo incontrò una farfalla **colorata** ma **stanca**. La farfalla si chiamava Anna e le piaceva svolazzare da un fiore all'altro.

Anna disse: -Sono tanto **stanca**! Mi daresti qualcosa per riposare? Lo scoiattolo aprì il sacchettino **rosso** a fiori e le diede il suo quadrifoglio **delicato**.

Lei, contenta, disse: -Grazie! Sei un amico!

Anna, **stanchissima**, si sdraiò sul quadrifoglio **verde**; lei si addormentò.

Lo scoiattolo con il sacchettino **più leggero** continuò il suo cammino. I suoi passi erano sempre **più lunghi**.

Mentre camminava, lo scoiattolo incontrò una chiocciola; questa chiocciola si chiamava Helena. Lei aveva tanto freddo e tremava come una foglia. Il suo corpo era **piccolo, viscido, molle**. Aveva sulle spalle color **giallo chiaro** un **piccolo** guscio **marron** che non la conteneva. La chiocciola disse:

-Ho tanto freddo! Mi regaleresti qualcosa per riscaldarmi?

Lo scoiattolo prese il sacchettino **rosso** dove aveva i suoi portafortuna.

Lo aprì e tolse la sua corteccia **ruvida** e la diede ad Helena. Lei disse:

-Grazie, sei un amico **generoso**! Posso sempre fidarmi di te!

La chiocciola si sdraiò sopra il pezzo di corteccia e si addormentò, mentre lo scoiattolo con il sacchettino, sempre **più vuoto**, non si accorse che i suoi passi erano diventati sempre più lunghi.

E dopo chi incontrerà?

Dopo **alcuni** passi lo scoiattolo vide un muso **grigio**, appuntito. Poi vide **due** occhietti **neri**, **simpatici**. All'improvviso apparve un collo bianco, **sottile** e **due** **piccoli** palchi.

Poi scorse un corpo **piccolo**, **marron-rossiccio** con il ventre candido come la neve. Un po' prima aveva sentito un battere forte degli zoccoli sul sentiero pieno di rami.

Finalmente vide la **piccola** coda nascosta tra il pelo **soffice**. Era il piccolo Tommy.

Lo scoiattolo disse: -Ciao, Tommy!

Il capriolo rispose: -Ciao, ho tanta voglia di giocare! Mi regaleresti qualcosa?

Squit aprì il sacchettino **rosso** a fiori, tolse la ghianda e gliela diede. Tommy, con la ghianda tra le zampe, andò nella radura a giocare con i suoi amici caprioli.

Squit si accorse che i suoi passi erano **più veloci**.

Dopo alcuni passi lunghi vide quattro impronte. Squit disse: -Chi le avrà lasciate?

Seguì le impronte e vide spuntare dai cespugli due palchi enormi, ramificati. Tra di sé disse: -Di chi saranno?

Lo scoiattolo, che era **in alto**, vide due orecchie **larghe, grandi**, sempre in movimento. Poi avvistò un muso furioso, un collo **lungo, sottile**, delle spalle arrotondate e un corpo snello ricoperto da un pelo **liscio**. Dopo vide degli arti **sottili**, robusti adatti alla corsa e ai salti. Infine scorse **due paia** di zoccoli appuntiti. Lo riconobbe: era il cervo Dino. Cosa si diranno?

Il cervo arrabbiato urlò: -Dove sono andati i miei amici caprioli? Dimmi subitoooo!

- Sono andati a giocare nella radura lassù!

-Dammi subito il tuo sacchetto rosso a fiori! "Sgancialo" !

Il cervo Dino strappò con "prepotenza" il sacchettino **rosso** a fiori dal collo dello scoiattolo e scappò via.

Mentre il cervo "**aggressivo**" saliva verso la radura a cercare il branco di caprioli, Squit spaventato, impaurito si diresse verso una sorgente. I suoi passi erano velocissimi.

Lo scoiattolo aveva tanta sete. Si guardò intorno e vide tra sassi, erbe, muschio e ghiaccio uno zampillo d' acqua. Si avvicinò e ne bevve un sorso. Contento disse:  
-Che buona, che fresca!

Senza il suo sacchetto **rosso** a fiori riprese il sentiero sassoso tra abeti **verdi**, aceri spogli e larici **gialli**.

All'improvviso Squit sentì il suono lontano delle campane: **prima** il suono delle campane dei paesi **alti**, poi il suono delle campane dei paesi più **in basso**.

Capì che era Natale. Gli venne un'idea: scelse un abete **bianco** e decise di addobbarlo, decorarlo...

Squit prese dall'acero **cinque** foglie **gialle**, poi dalla sorgente **tre** ghiaccioli.

Correndo raccolse delle palle di neve e delle pigne. Scivolando incontrò un mucchietto di noccioline, le raccolse. Staccò un pezzo di corteccia dall' albero, scappò davanti ad un sasso e prese del muschio. Si arrampicò su una roccia e raccolse dell'erba e prese dei sassi. Poi ritornò all'albero e appese con le sue zampine zeppe gli addobbi ai rami. Attaccò le palle di neve sui rami **più in basso**, i ghiaccioli un po' **più in su**. Poi attaccò le **cinque** foglie d'acero, le noccioline, le pigne e i sassi sui rami **più alti**. Infine appese i ciuffi d'erba e il muschio qui, qua e là, là.

E che era bellissimo!

Lo scoiattolo Squit vide tra i rami più alti di un acero qualcosa che si muoveva.

Lui vide una coda **morbida, soffice**, un corpo **elegante**, snello, un musetto **dolce**, carino, dei baffi **lunghi, sottili**, due occhietti furbi, arguti e **quattro** zampe veloci.

Era una scoiattolina; si chiamava Elsa.

Lo scoiattolo, appena la vide, se ne innamorò. Elsa, appena lo vide, saltò da un ramo all'altro e scese ai piedi dell'acero.

Elsa vide le orecchie appuntite, **piccole**, gli occhioni furbi, **gentili**, il corpo stanco, **magro**, la pelliccia **corta, ruvida** e le zampe **lunghe**, robuste. Si innamorò.

Elsa e Squit saltarono da un ramo all'altro e trovarono dei rametti.

Indicarono un albero: era l'abete **bianco**, il più contorto. Scelsero il ramo **più in basso**, dove c'erano delle pigne. Corsero e trovarono dei ciuffi d'erba e del muschio, odorarono una corteccia.

Salirono ed iniziarono a costruire il loro nido.

Intrecciarono i rametti ed impastarono con acqua e fango le foglie, inserirono il muschio. Lasciarono un **piccolo** buco nascosto per entrare ed uscire. Infine controllarono se era tutto in ordine. Poi, **all'interno**, con i legnetti fecero una

cornice, con il muschio fecero i letti, con il fango fecero i disegni sui muri, con i ciuffi d'erba fecero un tappeto, con le pigne fecero il comodino, con le noccioline il lampadario e con il muschio **più morbido** fecero le coperte. Finalmente la casa era pronta. I due scoiattolini stanchi ma felici si addormentarono.

All'improvviso cominciò a nevicare: prima a fiocchi **leggeri, piccoli, radi**. Sembravano farfalle. Poi i fiocchi diventarono sempre **più grandi, pesanti, fitti**. Sembravano tanti uccelli **bianchi**. In un attimo i prati si coprirono di neve, gli alberi, si arrotondarono, i sentieri sparirono, il bosco scomparve e gli aceri si addormentarono.

Tutti gli animali si rifugiarono nelle loro tane sicure. Il bosco diventò tutto candido, **freddo**, silenzioso. Mentre nevicava, Elsa e Squit dormivano nella loro tana: erano in semi- letargo.

Squit sognò i suoi amici. Sognò la farfalla Anna con il suo quadrifoglio **verde**. **Poi** sognò il capriolo Tommy con la sua ghianda **piccola**. **Dopo** sognò la chiocciola Helena con la sua corteccia **ruvida**. Sognò anche il topo Gino con la sua nocciolina profumata. **Infine** sognò l'arrabbiato cervo Dino che gli aveva rubato il suo ultimo portafortuna cioè la pigna.